



FERRARA

Ferrara, 24 febbraio 2021

Lettera aperta all'AD di Poste Italiane Dottor Matteo Del Fante

AGLI AZIONISTI PIÙ DIVIDENDI... AI CITTADINI DISSERVIZI E AI LAVORATORI LAMENTELE E INSULTI

Egregio Dottor Del Fante,

Apprendiamo con piacere dei risultati ottenuti da Poste Italiane nell'anno 2020 dal Vostro TG Poste e dalle Sue dichiarazioni riportate sui mezzi d'informazione, dati entusiasmanti e molto positivi: si parla di record dei pacchi consegnati 210 milioni, di 12 milioni di identità Spid fatte e 575 milioni di transazioni concluse in 12.800 uffici postali, tanto per citare alcuni dei dati riportati, con un fatturato di 10,5 miliardi di euro e un utile netto di 1,2 miliardi di euro.

Ottimo risultato, ottenuto nell'*annus horribilis* in Italia ma splendido per gli azionisti di Poste, che forse non sanno che è grazie al lavoro svolto dagli operatori di Poste Italiane.

I lavoratori di Poste Italiane però il 1° marzo 2021 a FERRARA e in Emilia Romagna sciopereranno per rivendicare migliori condizioni di lavoro, gli stessi che mentre Lei, Dottor Del Fante rivendica risultati da record, denunciano che negli uffici Postali ferraresi c'è carenza di personale e questo provoca lunghe code fuori dagli uffici, quindi disservizi ai cittadini, lamentele e insulti agli operatori postali che sono la prima linea di Poste Italiane.

Molti degli amministratori dei nostri Comuni ferraresi sono stati informati della situazione, alcuni hanno presentato invano reclami ai dirigenti locali di Poste che poco e nulla possono fare perché in Poste si decide a Roma.

Inutile ricordarLe che Poste Italiane è l'affidataria del servizio universale e deve fornire servizi essenziali, è controllata al 35% da Cassa Depositi e Prestiti e dal 29,3 % dal Ministero dell'Economia e Finanze, quindi a maggioranza pubblica. Noi ci aspettiamo che un'azienda a maggioranza pubblica investa una parte degli utili - non tutti, ma una parte - per migliorare il servizio pubblico, magari riaprendo gli uffici oggi chiusi e/o razionalizzati in parte, assumendo personale oggi in forte carenza, creando nuova e buona occupazione e non ricorrendo a part-time involontari a 15 gg al mese che non sono in grado di ricevere una formazione adeguata. La carenza di personale è endemica con pressioni continue rivolte al personale ridotto, non vi è rispetto dell'orario di lavoro, si richiede ai dipendenti una formazione che non sono più in grado di svolgere, con tempi oltre l'orario di lavoro per la stessa. La strumentazione negli uffici postali è obsoleta con blocchi continui del sistema, l'innovazione e il digitale sono una chimera. Infine, la riorganizzazione nella gestione operativa negli uffici postali maggiori non si realizza con i fichi secchi, ma assumendo personale e non ricorrendo a continui distacchi. Non si intravede al momento quell'etica sociale che viene tanto decantata in Poste di investimento sulle risorse umane. Mancano decisioni e risultati rivolti alla qualità del lavoro per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori e quadri, riconoscendo loro la giusta dignità del lavoro e ruolo in Poste Italiane. Come in

quella canzone siamo a delle ..parole...parole....Fortissimo è il disagio di chi lavora in condizioni molto peggiorate. Poste dall'anno scorso sapeva che in questa Provincia sarebbero andate in pensione negli uffici postali 50 persone e non ha provveduto tempestivamente: si continuano a scaricare sui dipendenti tutte le vostre contraddizioni. Da Settembre invano abbiamo richiesto ai dirigenti della Macroarea di Bologna di determinare le numeriche necessarie. Solo in Poste ci sono dei dirigenti ben pagati per dirci che non decidono nulla ,veda Lei a proposito della funzionalità ed efficienza di Poste, per non dire altro sul sistema di relazioni sindacali in ambito regionale.

Del resto è Lei stesso a dichiarare che “se la nostra rete lavora bene ... si riescono a mantenere queste risorse nel nostro network” ma per fare questo va cambiata la politica che Poste Italiane ha messo in campo finora, una politica che si è tradotta in un incremento annuo del 5% per gli azionisti e disservizi nella rete ovvero ai cittadini e lamentele e insulti ai lavoratori degli sportelli.

Dottor Del Fante mentre Lei decanta le meraviglie di Poste Italiane, i cittadini della Provincia di Ferrara lamentano disservizi e i lavoratori di POSTE il 1° marzo SCIOPERANO!

Cordialmente

Mantovani Ida
Segretaria prov.le SLC-CGIL di FERRARA